



Serene vacanze tra noi

Il tempo passa molto veloce. Ed eccoci di nuovo a salutare i numerosi villeggianti e turisti che trascorrono un tempo, più o meno lungo, di riposo nel nostro paese. Di certo, qualcuno viene, per la prima volta, nella nostra comunità. Siate Benvenuti; sono lieto di incontrare tutti oltre che alle celebrazioni religiose, anche in canonica, nelle iniziative di carattere culturale e sociale, per strada, ovunque capiti l'occasione. Saluto pure i miei parrocchiani e operatori turistici che in questi mesi non riposano, ma si occupano a tempo pieno, della villeggiatura, adoperandosi affinché i graditi ospiti, si trovino a proprio agio, sotto ogni punto di vista, nel nostro ambiente. La montagna è bella, è salubre, è dono di Dio, del quale dobbiamo ricordarci anche in tempo di vacanze. L'estate è da sempre sinonimo di ferie e di vacanze gioiose. Ci sono i vacanzieri, i gitanti felici e un po' esuberanti e chiassosi e coloro che, per svariati motivi, non possono allontanarsi dalla città o dalla loro abitazione usuale. Le vacanze lunghe o brevi che siano, dovrebbero essere un'occasione per ripensare con serenità, alla nostra vita e ai nostri rapporti con gli altri, ma purtroppo, la vita frenetica e stressata dalla nostra società, ci porta a evadere, a non pensare, mentre il riposo dovrebbe aiutare a capire meglio noi stessi, a guardare, con occhio diverso, la natura, scoprendo in essa, la presenza e l'azione del Signore, a scoprire gli altri, non come antagonisti, ma come compagni di strada e fratelli, a vedere Dio, presente e operante in tutto. Le vacanze sono un tempo per fermarsi e per ripartire, per riprendere la strada con quel rinnovato vigore ed entusiasmo che nascono dall'avere riscoperto il senso della nostra vita umana e cristiana

Auguri a Tutti di Serene e Gioiose Vacanze. Dio Vi Benedica.

Il parroco



SANTE MESSE - ESTATE 2026

SESTOLA	<i>Feriali</i>	Ore	18.00	Chiesa Parrocchiale
	<i>Festivi</i>	Ore	9.00 11.00 18.00	
RONCOSCAGLIA	<i>Giovedì</i>	Ore	17.00	
	<i>Festivi</i>	Ore	10.00	
CASTELLARO	<i>Festivi</i>	Ore	11.00	
VESALE	<i>Festivi</i>	Ore	11.00	
POGGIORASO	<i>Sabato</i> 25-07 01-08 08-08	Ore	8.00	
	<i>Domenica</i> 26-07 02-08 09-08 *15-08 16-08	Ore	16.00	
PIAN DEL FALCO	<i>Domenica</i> 02-08 09-08 *15-08 16-08	Ore	17.00	

Per poter meglio raccontare il nostro territorio e la nostra comunità parrocchiale è possibile inviare articoli o segnalazioni in Parrocchia.

parrocchiasestola@libero.it – info@parrocchiadisestola.it

ESTATE 2026

Ogni estate porta con sé la voglia di riposare, di cambiare ritmo, di essere più lievi. In questo spirito, che con la bella stagione, ci invita a stare all'aperto, a vedere amici, a condividere momenti di svago, è bello anche sapere che se è vero che il corpo ha bisogno di riposo e di recuperare energie, anche lo spirito trae giovamento da questi tempi spesso più rilassati, come ci ricorda ed augura il parroco nel suo saluto iniziale.

Tempi rilassati per molti, ma non per tutti!

Nei luoghi di vacanza, abitualmente, si vive a due velocità: la popolazione locale si ritrova per lo più indaffarata per accogliere i turisti e i turisti sono alla ricerca del meritato riposo. Per tutti si corre il rischio di dimenticare che il tempo libero, o l'eccesso di lavoro, non possono diventare alibi per tralasciare di vivere anche la dimensione interiore.

Abbiamo pensato di proporvi spunti di riflessione ma anche di presentarvi alcune delle attività che caratterizzano la realtà della nostra comunità parrocchiale: sagre, incontri estivi, insieme alle devozioni che scandiscono la vita del nostro territorio durante tutti i periodi dell'anno.

Una comunità che ha voglia di essere viva e propositiva, anche cercando linguaggi comunicativi nuovi, per poter essere vicina alla popolazione. Vi faremo rivivere alcuni momenti ed esperienze significative per tutta la comunità, per cercare di dare un contributo a vivere con serenità le varie dimensioni: preghiera, silenzio, storia, natura, solidarietà.



Un anno di pontificato di Papa Leone XIV

L'8 maggio del 2025, veniva eletto il Cardinale Robert Francis Prevost, e ha avuto inizio il pontificato di **Papa Leone XIV**. Il "Papa americano", con un vissuto importante in Perù, ed un curriculum culturale e formativo assolutamente rilevante: una formazione agostiniana, una laurea in matematica, filosofia, teologia e diritto canonico, senza dimenticare la sua capacità di parlare fluentemente più lingue. Un sorriso aperto, ma al contempo un'espressione



determinata e profonda che unisce alla amabilità, la razionalità e la prudenza. Per la pace, per quella pace "disarmata e disarmante" che ha implorato fin dall'inizio del suo pontificato, Leone XIV ha dato impulso ad un lavoro diplomatico forse poco visibile al grande pubblico e ai riflettori dei media, ma funzionale alla nobile causa del bene dei popoli, obiettivo primario della Chiesa. Un lavoro «dietro le quinte», come egli stesso ha confidato ai giornalisti nel volo di ritorno dal Libano.

Proprio questi primi viaggi apostolici stanno iniziando a farcelo conoscere. Un Papa che parla ai giovani e dice «Voi siete la luce del mondo!», urlando alla piazza e trascinando tutti con entusiasmo. Una ricerca di dialogo; e dialogo è forse la parola che maggiormente è ricorsa in discorsi, omelie, saluti e riflessioni in questo primo anno di pontificato e la diplomazia attiva sui conflitti.

il 15 maggio u.s. la pubblicazione della prima enciclica "**Magnifica Humanitas**". Il documento è dedicato alla **custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale** e delle nuove tecnologie digitali: sfide del nostro tempo che interpellano l'uomo e il cristiano.

Avremo modo di riflettere sull'Enciclica nell'incontro con Mons Castellucci.

LEONE XIV

**Magnifica
humanitas**

LETTERA ENCICLICA
SULLA CUSTODIA DELLA PERSONA UMANA
NEL TEMPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Venerdì 14 AGOSTO

Ore 16,30

Chiesa Parrocchiale

incontro con

S.E.Mons. Erio CASTELLUCCI

Arcivescovo di Modena-Nonantola-Carpi

A seguire Santa Messa Prefestiva celebrata da Mons. Arcivescovo

I SANTI DELLA PORTA ACCANTO

Lectio di Monsignor Giuseppe Verucchi

Monsignor Giuseppe Verucchi ha lasciato, in chi l'ha conosciuto, un ricordo profondo. Era solito tenere, ogni estate, 3 o 4 incontri, vere e proprie *lectio*, su temi specifici. Era un piacere ed un privilegio ascoltarlo. Grande comunicatore, dall'eloquio piacevole, caratterizzato da toni caldi e appassionati. Un pastore che faceva percepire in modo chiaro il suo amore per Cristo e per la Chiesa. Dopo ogni incontro, si usciva arricchiti e con materiale ricco per riflettere.

Nel 2023 abbiamo avuto il privilegio di ascoltarlo su un tema molto interessante: “***I santi della porta accanto***”. Un ciclo di riflessioni su quattro testimoni che per la loro vita e fede sono esempio per tutti noi. La santità come virtù eroica ma anche come presenza prossima a noi. Persone del nostro territorio degne di essere conosciute. Abbiamo pensato di riproporre il primo di questi riportando il testo integrale presentato da Monsignor Verucchi.

È il nostro piccolo modo per averlo ancora con noi e per dirgli ancora una volta grazie per la sua passione e la sua profondità.

BEATO don Luigi Lenzini di mons. **Giuseppe Verucchi**



Cenni biografici Fiumalbino, per nascita e seminario.

A Firenze prova a inserirsi nei Barnabiti. Rientra in diocesi ed è ordinato sacerdote. Svolge servizio a Casinalbo, Finale Emilia, Roncoscaglia ('12 —'21), Montecuccolo ('21— '39), sanatorio di Gaiato ('38), Crocette di Pavullo ('41-'45)

Ricordi Alcuni ricordi sono personali; altri li ho sentiti raccontare dai miei familiari e dai sacerdoti della zona. Io, all'epoca del suo martirio, avevo 8 anni; con la famiglia abitavo a Miceno, vicino a Crocette ed eravamo mezzadri del parroco. Mio padre e i miei fratelli, varie volte, hanno accompagnato don Lenzini con il calesse da una parrocchia all'altra, per funerali, prediche o uffici per i defunti. Ho sentito, varie

volte, parlare di don Lenzini, dei fatti avvenuti e della situazione in cui vivevamo nella zona di Pavullo. Memorabili sono rimasti gli anniversari della morte di don Lenzini con la commemorazione e i discorsi infuocati di don Giuseppe Grilli!

Situazione storica e zona di Pavullo Credo che, per comprendere meglio gli ultimi giorni di don Lenzini, sia fondamentale conoscere la SITUAZIONE storica di quel momento...specialmente nella nostra montagna del Frignano.

Alcune “pennellate” per chi non ha vissuto in quei luoghi e tempi.

- Da “alleati” siamo passati a “nemici” dei tedeschi.
- Enorme e profonde le “divisioni” tra le persone! Fascisti, antifascisti, neutrali, partigiani (di vari colori), giovani che si arruolavano, altri che fuggivano e si nascondevano.
- Scontri tra ideologie diverse, odi, rancori, vendette, giustizia “fai da te”, minacce di morte, furti, cattiverie.
- E la guerra, che sembrava finita, continuava! Pavullo bombardata, chiesa, e molte case...un mucchio di macerie.
- Un giorno due soldati tedeschi (che forse volevano scappare) arrivano nella nostra stalla. Poco dopo alcuni che vengono dalle montagne vicine si precipitano nella stalla e, con il calcio dei fucili, li massacrano. Conoscevamo la “regola”: per ogni tedesco ucciso dovevano morire 10 italiani! La mattina dopo fascisti e tedeschi fanno una retata: mio padre, lo zio, tre miei fratelli più grandi vengono portati a Pavullo: si teme un eccidio (come a Monchio e a Monte Sole). Per una serie di circostanze l'eccidio non ci fu e tutti tornarono a casa.

- Ho ancora negli occhi dei corpi impiccati ad un albero in una strada vicina a casa mia. In paese si parlava degli alberi ai quali sarebbero stati appesi i miei famigliari...perché amici del prete!
- Il 13 Aprile '45 viene ucciso il beato **Rolando Rivi**
- Il 23 Maggio '45 viene ucciso **don Giuseppe Preci**
- Il 20 Luglio '45 viene ucciso **don Lenzini**.

Pansa, in un suo libro, scrive che in Emilia-Romagna vennero uccisi 52, tra sacerdoti e seminaristi!

Cosa facevano i sacerdoti? Facevano i preti! Nella stragrande maggioranza erano animati dall'amore del Signore e vivevano una forte dedizione al loro servizio e alla gente. Ma il clima attorno a loro, spesso, era ostile! Specialmente in Emilia Romagna e nel cosiddetto "Triangolo della morte": Modena, Reggio Emilia e Bologna.

In Romagna c'è un detto molto diffuso all'epoca: "Se in una notte buia vedi un gatto nero, alto e grosso...SPARA! Potrebbe essere un prete".

Alcuni parroci avevano il beneficio parrocchiale: per questo venivano chiamati capitalisti e amici dei padroni e quindi nemici del popolo. Predicavano il Vangelo e venivano accusati di essere "oppio" delle persone e di frenare la rivoluzione! Parlavano di Paradiso come meta finale della vita e venivano accusati di frenare l'instaurazione del "Paradiso sovietico" qui sulla terra. Questo era il clima che si respirava anche a Pavullo e nei dintorni.

Molti preti, in realtà, vivevano:

- per la gente e in mezzo alla gente. Avevano l'odore delle pecore!
- Nella realtà locale vivevano un servizio religioso, educativo e sociale.
- Scuole, biblioteche e teatro. Sport e divertimento.
- Aprivano maglierie, cantieri, cooperative sociali per dare lavoro.
- Si facevano promotori per costruire strade, caseifici, acquedotti o per portare la luce elettrica anche alle abitazioni.
- Pronti alle richieste più varie della gente: consigli per la vita spirituale, familiare, economica, cure mediche. Questo l'ho sperimentato e vissuto di persona. Erano "padri" nel senso più pieno della parola! Padri stimati, ascoltati, cercati, anche temuti, ma sempre molto amati. A volte per questo davano fastidio a qualcuno! Venivano minacciati. Nella mia parrocchia un gruppo di parrocchiani si era organizzato per difendere il nostro parroco da eventuali aggressioni! A turno, di notte, alcuni stavano in canonica, armati, per difendere il parroco da eventuali "azioni primitive". La paura era tanta e forte.



Don Luigi Lenzini A Crocette ('41-45) don Lenzini viveva il suo ministero in questo clima teso, pieno di passioni sociali e politiche, ideologiche e partitiche.

- Pastore zelante, presente, puntuale; generoso, servizievole, deciso, forte.
- Uomo di preghiera: fin dal mattino presto, alle 5, era in chiesa a pregare.
- Dedito al suo ministero: Messa, Sacramenti, catechesi, missioni popolari; biblioteca; adorazione ogni domenica; Rosario e devozione alla Madonna; uffici funebri; aiuto tra parrocchie per Messe, prediche, confessioni, 40 ore, visita alle famiglie...
- Questo era il CIBO, la BEVANDA, le MEDICINE che don Lenzini donava alla sua gente per sostenerla ed educarla alla vita di fede, pietà, carità. A questa "SCUOLA PARROCCHIALE" venivano educati i nostri cristiani montanari e i frutti c'erano: famiglie cristiane, tante vocazioni al sacerdozio, alla vita religiosa e missionaria! La nostra montagna è stata un "GIARDINO" di vocazioni!
- Don Lenzini viveva in mezzo alla gente. Parrocchia, case, visita agli ammalati, osteria, partite a carte, un bicchiere di vino in compagnia.
- Sentiva profondamente le difficoltà del momento ed era preoccupato per le scelte che avrebbero potuto fare i suoi parrocchiani. Temeva le conseguenze della guerra; respirava gli odi

tra le persone; voleva aiutare i suoi fedeli a restare saldi nella fede, a non cedere a ideologie atee, materialistiche, totalitarie.

- Parlava chiaro e forte, con convinzione e senza paura. Le sue omelie erano ben preparate, incisive ed entravano nel cuore.

- Per tutelare alcuni giovani li nasconde in una stanza "segreta" della canonica: erano partigiani o renitenti alla leva. E portava loro cibo.

Sapeva di essere in pericolo! Ripetutamente era stato avvertito che se avesse continuato "così" lo avrebbero "fatto fuori con le scarpe ai piedi". Nella sede del Partito, a Pavullo, si diceva: "E' un prete da togliersi dalla spesa". Un partigiano "forestiero" si recò a Crocette con amici per "insegnare a DON LENZINI a FARE IL PARROCO!" Il 3 Giugno '45 fu avvertito con chiarezza! Chi viveva vicino a lui sapeva delle minacce. Fu visto e udito in sagrestia, discutere animatamente con persone estranee alla parrocchia. A Messa diceva: **"Mi hanno imposto di tacere! mi vogliono uccidere! ma il mio dovere lo debbo fare anche a costo della vita!"**

Il 21 Luglio '45, a guerra finita, dopo mezzanotte, viene invitato ad andare da un malato per i sacramenti. Capisce che è un tranello; dal malato si era recato la sera precedente. Don Lenzini scende, attraversa la chiesa e tenta di andare a suonare le campane "a martello" per chiamare le persone. Gli assalitori (si parla di quattro) salgono su una scala, entrano dalla finestra, terrorizzano la perpetua, la figlia e la nipote, sparano sul piazzale per impedire alla gente di accorrere, vanno sul campanile, trascinano via don Lenzini...c'è una colluttazione in chiesa tra i banchi...Il suo corpo ORRIBILMENTE SEVIZIATO fu trovato una settimana dopo (27 Luglio) da un contadino in una vigna. Era stato ucciso con un colpo alla nuca. Semisepolto. Aveva una lunga camicia bianca, due calze color cenere e una scarpa con suola di gomma. Prete fino in fondo. Testimone. Martire.

Esempio per tutti. Dono per ognuno.

Cosa ci trasmette don Lenzini?

- L'amore a Cristo, alla Chiesa, alla gente;
- La fedeltà alla fede, ai valori, alla VITA VISSUTA in Cristo;
- La chiarezza nel parlare e il coraggio nel testimoniare
- La coerenza, forte e convincente nel vivere la propria vocazione.
- La fedeltà nel vivere la missione di buon pastore in mezzo alla sua gente: conoscere, amare, insegnare, prendersi cura, visitare, stare con, preoccuparsi dei bisogni delle persone e delle famiglie, farsi carico, ascoltare, parlare, parlare chiaro e forte, difendere con coraggio la vita dei suoi parrocchiani, **donarsi**...E si è donato! Amore e coerenza fino alla fine.

PARROCO MARTIRE!

(testo di Mons. Giuseppe Verucchi)



8 x 1000 e 5x 1000

Un sostegno reale e concreto alla Chiesa Cattolica

La nostra Chiesa si sostiene esclusivamente grazie alla generosità della sua comunità, attraverso le offerte, l'8xmille e il 5xmille.

Mettere una firma vuol dire impegnarsi, esporsi, porre un gesto di fiducia che fa uscire da sé stessi, lasciarsi coinvolgere da qualcosa che ci riguarda, ma che al tempo stesso va oltre noi ed è più grande di noi. Firmare per il sostegno economico alla Chiesa cattolica significa contribuire in prima persona alla sua edificazione, ponendo un gesto non solitario, ma comunitario, imparando a riconoscere come bene comune le molte iniziative pastorali, culturali, educative e caritative che la Chiesa non intende realizzare solo per sé, ma come servizio a tutta la comunità. In questo modo vengono sostenuti anche i tanti sacerdoti che, spesso nel silenzio e dietro le quinte, guidano, accompagnano, promuovono spazi e cammini di formazione alla fede e di solidarietà a tutto campo. **mettere una firma, non costa nulla ed è molto di più di quanto crediamo:** significa esserci, muoversi, partecipare, perché i veri gesti portano sempre con sé la fragile potenza del piccolo seme, che saprà portare migliaia di frutti a suo tempo, dove meno ce lo aspettiamo.

La nostra parrocchia ha aderito al progetto "**unafirmaXunire**": un modo concreto per contrastare l'attuale calo delle firme 8xmille a favore della Chiesa cattolica. L'iniziativa vuole favorire la raccolta in parrocchia delle **firme dei pensionati o dei lavoratori dipendenti, contribuenti esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.**

E' possibile destinare il 5xmille per opere caritative attraverso specifiche indicazioni circa l'Associazione ONLUS a cui si intende devolvere la quota.

Importante è ricordare che, in entrambi i casi (8xmille o 5xmille) **NON si tratta di quote aggiuntive**, ma di finalizzare ad un ente specifico, una parte dell'IRPEF che comunque viene pagata, da tutti!

Il parroco don Stanislao, e il referente parrocchiale del Sovvenire Carla Santelli, sono a disposizione per aiutarvi a partecipare. Ricordiamoci, dunque di firmare e di invitare altri a farlo, per costruire anche così comunità più corresponsabili e partecipative.

ATTENZIONE – Sul sito della Parrocchia www.parrocchiadisestola.it è possibile scaricare la locandina e la modulistica per poter effettuare la comunicazione all'Agenzia delle Entrate per la destinazione del 8xmille e del 5xmille

Come compilare e consegnare la scheda per l'8xmille e il 5xmille.

1

Inserisci i tuoi dati anagrafici e il codice fiscale negli spazi dedicati. Nella sezione dedicata all'8xmille, firma nel riquadro **Chiesa cattolica** senza uscire dalla casella.

2

Gira la scheda e inserisci il tuo codice fiscale in alto a sinistra, poi firma nel riquadro individuato e inserisci il codice fiscale dell'ente a cui vuoi destinare il 5xmille.

3

Firma in fondo alla scheda, nel riquadro **riservato ai contribuenti esonerati**.



Inserisci la scheda in una **busta da lettere** e chiudila.



Scrivi sulla busta **nome, cognome, codice fiscale** e la dicitura: "Scheda per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef".



Consegna la busta entro il **2 novembre** ad un ufficio postale (servizio gratuito) oppure ad un CAF/commercialista (possono richiedere un compenso).

E le pagine della dichiarazione dei redditi....

Il tetto della chiesa del Rosario

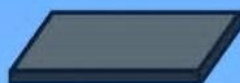
I lavori di rifacimento del tetto della Chiesa del Rosario, a Sestola, inizieranno questa estate.

È ancora possibile contribuire “acquistando” una tegola



*La Parrocchia di Sestola
ha bisogno del tuo aiuto!*

**Dona una
tegola**
per la Chiesa
del Rosario



Puoi donare tramite Bonifico Bancario intestato alla Parrocchia di Sestola

IT 89 X 05034 67040 000000003606

Causale: Rifacimento tetto Chiesa del Rosario e il tuo numero di telefono

oppure Offerte Libere raccolte da Corrado (335 5244063) e Luisa (392 9906840)

1 tegola € 50,00
2 tegole € 100,00
10 tegole € 500,00

*I donatori parteciperanno
ad una lotteria!*

*1° PREMIO: un televisore
2° PREMIO: uno smartphone
dal 3° al 10° PREMIO ricchi prodotti
alimentari*

*Se preferisci non partecipare
alla lotteria, nella causale del bonifico
NON mettere il numero di telefono.
Vogliamo rispettare la tua privacy!*

*Grazie infinite per il tuo sostegno!
La Chiesa appartiene
a tutta la Comunità
e con la tua donazione
la potrai sentire un po' più tua...*

*Il Consiglio Parrocchiale
e il Parroco*

IL SITO DELLA PARROCCHIA!

Da febbraio siamo on line! Sì, la nostra Parrocchia, o per meglio dire la nostra comunità parrocchiale, ha un sito web. Abbiamo fortemente voluto realizzare questo spazio per poter raccontare la vita della Parrocchia. Un gruppo di persone che si è ritrovato a condividere questo progetto, un desiderio che al tempo stesso è una piccola sfida, con il sostegno del Parroco e l'indispensabile, e preziosissimo, aiuto di un amico che, con competenza, ha dato corpo alle nostre idee. Sì, le idee sono tante, la voglia di comunicare tantissima, e contiamo di far conoscere sempre di più e meglio, tutto quanto si realizza, nella comunità parrocchiale di Sestola. Storia, fede, appuntamenti e poi arriveranno proposte di approfondimento per temi di interesse religioso.

Vi invitiamo a visitare il sito, a comunicare con noi utilizzando lo spazio apposito e, perché no, a segnalarci curiosità e temi che possano essere espressione del nostro territorio.



Feste e sagre

L'estate porta con sé la voglia di fare festa e, come avrete occasione di vedere, tante sono le sagre che da giugno a ottobre si svolgeranno nel nostro territorio.

CASINE- 14 giugno. Ha iniziato la frazione di Casine che festeggia il patrono SANT'ANTONIO DI PADOVA. Il Santo è ricordato il 13 giugno ma la festa patronale si svolge la domenica più prossima, quest'anno il 14 giugno. Per l'occasione sono state sospese le celebrazioni nelle altre parrocchie del territorio. Questo ha permesso di condividere la preghiera e la devozione al santo di origine portoghese, tutti assieme. La santa Messa è stata curata e resa ancor più solenne con la celebrazione di Mons. Mirosław Denisiuk, Cancelliere della Curia Modenese, assieme a Monsignor Stanislao. Una comunità piccola ma attenta e partecipe. La processione con la statua del patrono ha poi concluso il momento religioso e alla richiesta di persone adulte e "forti" per portare la statua in processione, tantissima tenerezza ha suscitato vedere un bambino che si è precipitato per dare concretamente il suo contributo a sostenere il patrono.

Di seguito un breve promemoria degli appuntamenti nelle diverse comunità del nostro territorio.

APPUNTAMENTI ESTATE 2026	
Domenica 14 Giugno	Festa di Sant'Antonio Sagra Parrocchiale di Casine
Martedì 24 Giugno	San Giovanni Battista – Vespri solenni - Roncoscaglia
Domenica 05 Luglio ore 12.00	Sant'Eurosia Sagra Parrocchiale di Rocchetta Sandri
Domenica 02 Agosto ore 11.00	Madonna della Provvidenza – Sagra Parrocchiale di Vesale
Mercoledì 05 agosto ore 10,30	S.Messa Madonna della Neve Monte Cimone
Sabato 15 Agosto ore 10.15	Festa dell'Assunta - Sagra Parrocchiale di Castellaro
Sabato 05 Settembre ore 20.00	Madonna della Cintura - Sagra Parrocchiale di Roncoscaglia S.Rosario e fiaccolata per le vie del paese - Roncoscaglia
Domenica 06 Settembre ore 20.30	Celebrazione Anniversari Matrimonio - Santuario Beata Vergine delle Grazie - Poggioraso
Domenica 06 Settembre	Madonna della Cintura S.Messe ore 10.00 – 15.30 Sagra Parrocchiale di Roncoscaglia
Martedì 08 Settembre	Beata Vergine delle Grazie S.Messe ore 9.00-10.00-11.00- 16.00 - Sagra Parrocchiale di Poggioraso
Domenica 27 Settembre Ore 11	Madonna del Voto Rocchetta Sandri
Domenica 4 Ottobre	Madonna del Rosario S:Messe ore 9.00 – 15.30 Sagra Parrocchiale di Sestola
01 Novembre	Solennità di Ognissanti nelle singole comunità parrocchiali

Un aiuto alla CARITAS Parrocchiale

MERCATINO

La **Saletta San Domenico** è uno spazio parrocchiale situato nel cuore del centro storico di Sestola, di fronte alla Chiesa Parrocchiale.

La struttura, facilmente raggiungibile a piedi, d'estate diventa la sede del

MERCATINO PARROCCHIALE.

Potrete trovare oggetti fatti a mano, soprammobili, libri, quadri, bijoux e anche quello che non vi aspettereste mai di trovare....

L'intero ricavato viene, come sempre, devoluto per sostenere la Caritas parrocchiale

APERTO tutti i giorni in Luglio e Agosto

Mattino - 10 - 12 Pomeriggio 17-19

PESCA di BENEFICENZA e "VINTAGE"

Quest'anno nella Saletta Don Pedroni, sita di fianco alla Chiesa del Rosario, sarà allestita una **PESCA di BENEFICENZA.**

Avrete anche la possibilità di tuffarvi in una atmosfera "**VINTAGE**" per soddisfare gli occhi, trovare capi interessanti e al contempo compiere un gesto di aiuto.

L'intero ricavato sarà devoluto per sostenere la Caritas ed eventuali attività parrocchiali.

APERTO dal 4 al 23 Agosto tutti i giorni

Mattino - 10 - 12 Pomeriggio 17-19

Bernadette Soubirou: a Nevers per conoscere la piccola - grande santa francese

Nevers, regione della Borgogna, sulle rive della Loira, Francia. Siamo arrivati al convento, delle Suore della Carità, in cui Santa Bernadette ha vissuto gli ultimi 13 anni della sua vita. Attualmente l'antico convento ospita un centro spirituale che accoglie pellegrini da tutto il mondo.

Ripercorriamo la breve ed intensa vita di Bernadette.

Nata il 7 gennaio 1844 a Lourdes, nel sud-ovest della Francia, ai piedi dei Pirenei,



Bernadette Soubirous visse nella completa povertà, ma con il cuore profondamente rivolto a Maria. Una vita, quella di Bernadette, segnata dalla povertà e dalla malattia. Andava a scuola di tanto in tanto, nella classe delle bambine povere dell'ospizio di Lourdes, tenuta dalle "Suore della Carità di Nevers".

A lei apparve più volte la "Signora", com'ella stessa era solita definire la Madonna. L'11 febbraio 1858, Bernadette Soubirous, a quattordici anni, esce dal Cachot con sua sorella e un'amica per andare in cerca di legno secco sulla riva del Gave, a Massabielle.

La Vergine Maria viene così ad incontrarla diciotto volte tra febbraio e luglio. La terza volta, il 18 febbraio, Bernadette ode le prime parole della Signora: ***"Volete farmi la grazia di venire qui per quindici giorni"***. Il 2 marzo Bernadette riceve dalla Signora una doppia missione: ***"Andate a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che si costruisca qui una cappella"***. Ma che profondità sentirle dire: ***"Mi guardava come una persona che guarda un'altra persona"***

La Vergine Maria rivelerà il suo nome il 25 marzo: è la sedicesima apparizione. Gli altri incontri sono per la maggior parte silenziosi. È proprio attraverso questi incontri



sorprendenti che Bernadette Soubirous comprende, grazie a Maria, che Dio si interessa di lei, che si fa prossimo dei più poveri, di coloro cioè che il mondo emargina e ignora.

Bernadette non si lascia intimidire né da chi la interroga, né dalla folla. Rimane semplice e vivace. Dirà: ***"Sono incaricata di dirvelo, non di farvelo credere"***

A Bernadette, Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità. Nel 1866 parte per Nevers, e la sera del 7 luglio 1866, con la superiora di Lourdes e altre due ragazze, Bernadette Soubirous varca la soglia della Casa Madre a Nevers.

L'indomani del suo arrivo a S. Gildard, nel suo costume dei Pirenei, Bernadette, per l'ultima volta, racconta le apparizioni davanti a 300 suore riunite per ascoltarla. Entrerà poi nel periodo di formazione alla vita religiosa.

Il 30 ottobre 1867, con 44 novizie, Bernadette pronuncia i primi voti. Avrebbe desiderato partire in una comunità per occuparsi degli ammalati e dei poveri, ma la sua salute non lo permette; perciò, rimane in Casa Madre con l'incarico di aiutare in infermiera e di pregare. Lungo i tredici anni trascorsi a S. Gildard, Bernadette sarà successivamente aiutante in infermeria, responsabile dell'infermeria, sacrestana e, molto spesso, lei stessa ammalata.

Il 16 aprile 1879, all'età di 35 anni morì, costretta a letto dall'asma, dalla tubercolosi, da un tumore osseo al ginocchio. La seppelliscono nella cappella S. Giuseppe, a metà del giardino.

Beatificata nel 1925, Papa Pio XI la proclamò santa l'8 dicembre 1933. È la protettrice delle lavoratrici dei campi e dei pastori.

Dopo la sua morte, il corpo di Bernadette è stato riesumato e trovato incorrotto. Durante le esumazioni del 1909, 1919 e 1925, i medici constatarono che il corpo non aveva subito la normale decomposizione, apparendo quasi mumificato. Tuttavia, il viso e le mani risultavano anneriti per via dell'esposizione all'aria. Per questo motivo, per preservarne il decoro durante l'esposizione al pubblico, sul volto e sulle mani della Santa fu applicato un sottile strato di cera. Attualmente le sue spoglie riposano all'interno di un'urna di cristallo nel convento di Saint-Gildard a Nevers, dove è possibile venerare il suo corpo intatto.

Una grande emozione vedere la piccola grande santa col viso intatto da bambina, il suo metro e 42 di altezza ed una dolcezza infinita sul volto, quel volto che ha potuto godere della vista della Beata Vergine Maria!



Il Cammino: una metafora biblica che parla ancora oggi



Tra le immagini più ricorrenti della Bibbia vi è quella del cammino. Non si tratta soltanto di uno spostamento fisico da un luogo all'altro, ma di una realtà che coinvolge tutta la persona. L'uomo biblico è un viandante: Abramo lascia la sua terra seguendo una promessa, il popolo d'Israele attraversa il deserto verso la libertà, i profeti percorrono strade spesso difficili, e Gesù stesso incontra le persone mentre cammina e invita i suoi discepoli a seguirlo.

Nella Bibbia la vita appare come un viaggio. Nessuno è arrivato definitivamente alla meta; tutti sono chiamati a mettersi in cammino. Per questo parole come "via", "sentiero", "strada", "seguire", "partire" e "andare" assumono un significato profondo. Esse indicano un percorso di crescita, di ricerca e di trasformazione

interiore.

Questa visione biblica trova una sorprendente attualità nell'esperienza dei pellegrinaggi, tra i quali il Cammino di Santiago rappresenta uno degli esempi più significativi. Ogni anno migliaia di persone percorrono centinaia di chilometri per raggiungere una meta che non è soltanto geografica. Molti partono per motivi religiosi, altri per ragioni culturali, spirituali o personali, ma quasi tutti scoprono che il vero viaggio avviene dentro di sé. Camminare per giorni significa rallentare il ritmo della vita quotidiana, liberarsi del superfluo e riscoprire ciò che è essenziale. Il pellegrino porta con sé solo ciò che serve davvero, proprio come il popolo d'Israele nel deserto. La fatica, il silenzio, gli incontri e la semplicità della strada diventano occasioni di riflessione. Passo dopo passo emergono domande, ricordi, speranze e nuove consapevolezze.

La Bibbia insegna che Dio non si incontra soltanto nei luoghi sacri, ma anche lungo la strada. Così avviene per molti pellegrini: il cammino diventa uno spazio privilegiato per ascoltare sé stessi, gli altri e, per chi crede, la voce di Dio. Non è un caso che la fede cristiana delle origini fosse chiamata semplicemente "la Via". Essere credenti significava percorrere una strada, non possedere una certezza statica.

In questo senso il pellegrinaggio moderno e il cammino biblico condividono la stessa intuizione: la vita è un percorso più che una destinazione. Ciò che conta non è soltanto arrivare, ma lasciarsi trasformare dalla strada. Le difficoltà insegnano la perseveranza, gli incontri aprono alla fraternità, il silenzio favorisce la conoscenza di sé. Forse è proprio questo il messaggio che la Bibbia continua a trasmettere all'uomo: non siamo fatti per rimanere fermi. Siamo pellegrini in ricerca, chiamati a camminare con fiducia anche quando non vediamo chiaramente la meta. Ogni passo può diventare un'occasione di crescita e ogni strada, se percorsa con consapevolezza, può trasformarsi in un luogo di incontro con il senso più profondo della nostra esistenza.

Il Venerdì Santo a Sestola

A Sestola, il Venerdì Santo è vissuto attraverso la suggestiva Via Crucis cantata, che si tiene nella Chiesa Parrocchiale. Anche quest'anno la Corale Monte Cimone, diretta dal Maestro Carlo Pagliai, alle 20.30 ha animato col canto dei versi dell'abate Pietro Metastasio, e con la lettura di brani scelti, da parte di donne della comunità parrocchiale, le stazioni della Via Crucis.



La *Via Crucis* di Pietro Metastasio è un celebre componimento poetico-devozionale noto con il titolo di "*Divoto Cammino della Via Crucis*", pubblicato nel 1730. L'autore adattò le 14 stazioni in versi strofici equilibrati e dal forte impatto emotivo, il testo dunque fu scritto per accompagnare la meditazione e il canto durante il periodo della Passione. L'opera coniuga il rigore spirituale con un elevato lirismo ed è spesso accompagnata da melodie tradizionali. A Sestola viene proposta con l'armonizzazione del Maestro Sergio Pagliai. L'atmosfera di preghiera, dunque, rende denso di speranza questo cammino doloroso.

Di seguito l'incipit con la prima stazione

Prima Stazione – **GESU' E' CONDANNATO A MORTE**

*Se il mio Signor diletto
a morte ài condannato,
spiegami almen Pilato
qual fosse il suo fallir.*

*Che se poi l'innocenza
colpa da te si appella
per colpa così bella
potessi anch'io morir.*

“La Croce Fiorita”: un segno per la S. Pasqua

Quest'anno abbiamo voluto manifestare la gioia della Pasqua con il simbolo della Croce Fiorita. Un potente simbolo cristiano di risurrezione, che proprio con i fiori ha voluto e trasformare l'arido legno della croce in un albero di vita.

È il segno dell'amore divino e della vittoria sulla morte, della vita che nasce dal sacrificio di Gesù. Dalla morte del Venerdì Santo alla gloria della Risurrezione, espressa dai colori dei fiori. Sono diversi i significati che abbiamo inteso trasmettere. Spiritualmente esprimiamo gratitudine e speranza. La vita del credente fiorisce e porta frutti di bene accogliendo il dono della Risurrezione. Inoltre, ricordiamo la trasfigurazione del dolore in gioia, la gioia della vita eterna che Cristo ci ha donato col suo sacrificio. La croce è stata rivestita di fiori, e dei pensieri scritti da tutti i bambini e ragazzi del Catechismo. In un tripudio di colori, abbiamo voluto manifestare la nostra gioia a tutta la nostra comunità parrocchiale.

Don Ignazio Barozzi: 25 anni dalla sua salita al cielo



13 marzo 2001 – 13 marzo 2026 sono passati esattamente 25 anni da quando Sestola ha salutato l'amato parroco Don Ignazio Barozzi.

Don Ignazio è stato parroco di Sestola dal 1969 al 2001. Un uomo che ha lasciato un ricordo profondo in chi l'ha conosciuto, un pastore che ha amato il territorio e che tanto ha fatto sia in termini spirituali che materiali, per esso.

Nato in montagna, a Montefiorino il 5 giugno del 1932, figlio unico, di Ottorino

e Giovanna. Frequentò il Seminario Minore di Fiumalbo, dopo aver conseguito la maturità classica nel Seminario Maggiore di Modena, proseguì gli studi in teologia.

Mons. Cesare Boccoleri, Arcivescovo di Modena, l'ordinò sacerdote il 17 giugno 1956. Il primo incarico a Fanano, come cappellano, fino al '57, poi Vignola fino al 1964. Proprio a Sestola, la Parrocchia di Vignola aveva la "Colonia", meta di campi estivi per i ragazzi. Don Ignazio, quindi, comincia a frequentare Sestola. I parroci cambiano spesso destinazione e dopo Vignola fu la volta di Farneta. Nel 1969 però, viste le precarie condizioni di salute dell'allora parroco di Sestola don Telesforo Pedroni (che morirà nel dicembre 1969), don Ignazio venne scelto per reggere la nostra Parrocchia.

Don Ignazio, il 4 novembre del 1969, fu accompagnato a Sestola da amici di Farneta e accolto in modo festoso dalle autorità civili e dall'Arcivescovo Mons. Amici.

Dal 1976 don Ignazio venne nominato anche Parroco di Roncoscaglia.

Il suo agire gioviale, la sua profonda presenza di spirito e capacità comunicativa, unite al senso pratico e ad una visione concreta su diversi aspetti della vita, hanno caratterizzato la gestione della Parrocchia. Gli aspetti spirituali e pastorali si sono fusi nel tempo a realizzare opere concrete, che ancora oggi sono motivo di pregio per il paese e il territorio.

Ad esempio, restaurò il santuario di Poggioraso, curò e cercò di valorizzare le varie chiese, in particolare la Chiesa del Rosario e la Parrocchiale.

La sua opera più significativa resta la Casa del Sole, la struttura per anziani, che in centro a Sestola continua, dopo quarant'anni la sua attività (fondata nel 1985). Nel tempo si è migliorata, adeguata alle nuove esigenze, e si può dire che abbia mantenuto saldo e valorizzato, quello che è stato lo spirito del fondatore.

Nel 1988 fu la volta del Centro Bucaneve, una struttura con sede a Poggioraso, dedicata ai diversamente abili.

Don Ignazio amava stare in mezzo alla gente, tifare per la squadra del cuore (l'Inter...), viaggiare. Restano infatti vivi nel ricordo di molti sestolesi i viaggi in giro per il mondo organizzati per i parrocchiani.

Gite in giornata, ma anche viaggi importanti: Stai Uniti–Brasile –Russia –Egitto–Cina –Messico–Guatemala. Viaggi in Europa: Francia–Belgio–Spagna–Olanda–Turchia–Grecia–Inghilterra–Romania, e ovviamente in Italia tutte le regioni! Senza dubbio l'elenco risulta parziale ma si può avere un'idea dell'energia, dello spirito di iniziativa e del dinamismo del sacerdote don Ignazio.

Il 13 marzo 2001, il mesto rumore della campana, dava il triste annuncio: la malattia aveva vinto.

Il nostro don Ignazio è salito al cielo e siamo certi ha portato energia e il suo sorriso in Paradiso. Sembra di sentirlo dire il suo immancabile *"Dio et bendessa"*, il suo *"Evviva Evviva"* oppure cantare con la sua voce piena *"Ti ringrazio, oh mio Signore"*. Chi lo ha conosciuto lo ricorda e chi non lo ha conosciuto può apprezzarne le doti umane e di servitore del Signore, attraverso il racconto, le opere e le foto.

Grazie Don Ignazio! Dal cielo abbraccia "il tuo paese", quello che per te era, come hai detto nell'omelia per i 25 anni di permanenza a Sestola, *"Il migliore! Il più bello!"*. E ancora dichiaravi *"Io sono tifoso del mio paese."* Guida col tuo sguardo benevolo, tutti noi, a crescere anche spiritualmente, liberi da sentimenti di invidia e con spirito costruttivo.



**CIAO,
DON!!!!**

IL CATECHISMO: la bussola per la vita



Spesso sentiamo parlare di catechismo, ma cos'è veramente e a cosa serve? Non è solo un incontro settimanale o un libro da studiare: è un percorso per conoscere meglio se stessi, gli altri e il senso della vita.



Che cos'è il Catechismo dei ragazzi?

È uno strumento ufficiale e approvato dalla Chiesa Cattolica che raccoglie gli insegnamenti fondamentali della fede. In Italia il testo più diffuso è «Io sono con voi», pensato appositamente per l'età della crescita.

Non si tratta di una lista di regole complicate, ma di un cammino semplice: per conoscere chi è Dio, cosa ha fatto Gesù per noi e come vivere secondo l'amore ogni giorno.

Perché fare il catechismo?

- ✓ Conoscere la verità: capire chi è Dio e cosa significa essere cristiani.
- ✓ Prepararsi ai Sacramenti: percorso indispensabile per ricevere la Prima Comunione, la Confessione e la Cresima.
- ✓ Collegare fede e vita: imparare a mettere in pratica i valori cristiani anche a scuola, con gli amici e in famiglia.

✓ Trovare una bussola: avere riferimenti chiari per scegliere il bene e affrontare le difficoltà.

Un percorso di comunità

Il catechismo non si fa da soli: è un cammino che si vive insieme, con i catechisti, la famiglia e tutta la comunità parrocchiale. Il libro aiuta a capire meglio ciò che si vive insieme, ma il cuore del percorso è l'incontro con gli altri e con Dio.

⇒ Se vuoi saperne di più o iniziare questo percorso, puoi rivolgerti ai catechisti della tua parrocchia: saranno lieti di accoglierti. «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Matteo 28,20)



L'ESPERIENZA DEL RITIRO DI CATECHISMO

Questo giorno è rimasto impresso nel cuore di molti di noi: il ritiro annuale dei ragazzi del catechismo presso "l'Asilo delle Suore Catechiste del Sacro Cuore". Non è stato solo un incontro in più, ma un momento di sosta, di condivisione e di incontro con sé stessi, con gli altri e con Dio.

Un luogo per stare insieme



Fin dal primo momento si è respirata un'atmosfera diversa, lontana dal ritmo veloce dei giorni quotidiani. Siamo arrivati insieme, con tanta voglia di vivere questo tempo diverso. Non c'erano compiti da fare né impegni urgenti: c'era spazio solo per ascoltare, parlare e sorridere.

La giornata è stata organizzata con semplicità: momenti di preghiera, riflessioni brevi e vicine alla nostra vita di tutti i giorni, ma anche giochi e momenti

di svago trascorsi insieme. Abbiamo parlato di cosa significa scegliere il bene, dell'amicizia vera e di come Gesù è vicino a noi in ogni situazione.

Condividere e scoprire



La parte più bella è stata vedere come si sono aperti i ragazzi tra di loro. Chi non si conosceva bene ha trovato modi per conoscersi, chi ha avuto difficoltà ha trovato aiuto e chi ha avuto gioie ha saputo dividerle.

In cappella, durante i momenti di preghiera, ognuno ha potuto portare il proprio pensiero: le domande, le speranze e anche le piccole fatiche che si incontrano a scuola o in famiglia. Non sono state risposte date dall'alto, ma percorsi fatti insieme, per capire che non si camminano le cose da soli.



Un segno per tornare a casa

Alla fine del ritiro, ognuno ha portato con sé qualcosa di speciale: non un oggetto, ma una parola, un pensiero o un'amicizia in più. Abbiamo capito che il cammino della fede non è fatto solo di lezioni, ma di momenti vissuti insieme.

Torniamo a casa più ricchi, pronti a portare nel quotidiano quello che abbiamo scoperto in questi giorni: che non siamo

mai soli, perché il Signore cammina con noi e la comunità è sempre accoglienza.

«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Matteo 18,20)

Grazie a tutti i ragazzi, ai catechisti e a chi ha reso possibile questa esperienza. Il cammino continua insieme!



MAGGIO

Poggioraso e San Biagio nel segno della tradizione

Come ogni anno, il 1° maggio, presso il Santuario di Poggioraso, dedicato alla Beata Vergine delle Grazie, si è inaugurato il mese mariano con la celebrazione solenne e la benedizione degli automezzi,... ma soprattutto degli autisti. La Vergine Maria ci guida e ci protegge con l'aiuto di San Cristoforo. In caso di eccessi al volante è consigliabile fare riferimento a San Pietro, come ci ricorda sempre il parroco don Stanislao.



Domenica 3 maggio, come da tradizione, nell'oratorio dedicato a San Biagio, a Roncoscaglia, la comunità si è ritrovata per la S. Messa e la benedizione della gola. Una partecipazione davvero numerosa di fedeli provenienti da tutto il territorio e dalle parrocchie limitrofe. L'attaccamento al Santo e l'affidamento alla sua protezione si ripetono due volte all'anno, in maggio e per il giorno proprio del santo, il 3 febbraio



I Sacramenti celebrati con i ragazzi

C'è un momento nel percorso di catechismo che rimane indelebile nel cuore: la celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Non sono semplici cerimonie, ma tappe importanti dove la grazia di Dio incontra la vita di ogni ragazzo, per accompagnarlo nel cammino di fede.

La Prima Comunione: Incontro con Gesù

La Prima Comunione è il primo incontro pieno e personale con il Corpo di Cristo. In quel giorno, i ragazzi ricevono per la prima volta l'Eucaristia: il pane della vita, che nutre il cuore e lo fa crescere nell'amore.

È un momento di grande emozione: indossano abiti bianchi, segno di purezza e di nuova vita. In chiesa, tra la famiglia e gli amici, ricevono Gesù come compagno di viaggio, che rimane vicino non solo in quel giorno speciale, ma ogni giorno nella loro vita.



La Confessione: la gioia del perdono

Accanto alla Comunione c'è il percorso della Confessione. Imparare a riconoscere i propri limiti e ad aprire il cuore ricevendo il perdono di Dio è un passo importante per crescere.

È un momento di serenità: capire che non si è mai soli, e che c'è sempre la possibilità di ricominciare, grazie all'amore che

accoglie e non giudica. I ragazzi imparano che il perdono non cancella il passato, ma apre la strada a un futuro migliore, più libero e sereno.

La Santa Cresima: lo Spirito che dà forza

Poi arriva la Cresima: il dono dello Spirito Santo. In questa celebrazione, i ragazzi ricevono il sigillo di Dio per diventare cristiani maturi e testimoni della loro fede.

Come fu per gli apostoli nel giorno di Pentecoste, anche oggi lo Spirito dona coraggio, saggezza e forza per vivere secondo i valori di Gesù: amare Dio e amare il prossimo, anche quando è difficile o diverso da noi. È la chiamata a portare nel mondo la luce del Vangelo.



UN CAMMINO VISSUTO INSIEME

Queste tappe non si vivono da soli: sono il frutto del percorso di catechismo, dell'aiuto dei catechisti e dell'appoggio della famiglia e della comunità parrocchiale.

Ogni ragazzo porta a casa un ricordo speciale: non solo un segno o una memoria, ma la consapevolezza di essere amati da Dio e di far parte di una grande famiglia.

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Giovanni 10,10)

Questi Sacramenti sono luce che accompagna per tutta la vita: un passo fatto oggi, che porteremo sempre con noi.



IL ROSARIO ITINERANTE DI VESALE

ROSARIO ITINERANTE

MESE MARIANO, ORE 20:00

LUNEDÌ 4 SERETTA DEL POGGIO

SABATO 16 RIVABELLA

VENEDÌ 22 SASSO BIANCO

LUNEDÌ 25 SERLINA

SABATO 30 VESALE MAESTÀ

Il mese di maggio, mese mariano, è da sempre ricco di devozioni popolari e profondamente sentite. Particolarmente interessante è quanto ogni anno si organizza nel territorio di Vesale. Il cosiddetto “*Rosario itinerante*”: un susseguirsi di rosari che sono recitati dai ragazzi e con la presenza del parroco Don Stanislao, di monsignore Stanislao, di Don Severino e delle persone di ogni età, diventano vere e proprie chiese all’aperto.

Le singole *Maestà* sono addobbate e abbellite per l’occasione. La preghiera

raccolta, attenta e partecipata, viene vissuta con devozione, da molte persone che provengono anche dalle frazioni vicine.

Al momento di preghiera fa seguito un momento di festa, di condivisione che a volte assomiglia ad una amabile sfida a chi prepara le cose più buone. Il clima di preghiera e l’atmosfera di festa, dal sapore antico e paesano, con chiacchiere e sorrisi, rendono questi appuntamenti davvero piacevoli.

È bello pensare che la Beata Vergine Maria sia particolarmente felice al vedere che tante persone, in armonia si ritrovano a pregare Lei invocando la sua benedizione materna. Lei dal canto suo credo sbirci tra una torta ed una crescentina per assaggiare le delizie preparate dai padroni di casa di turno.

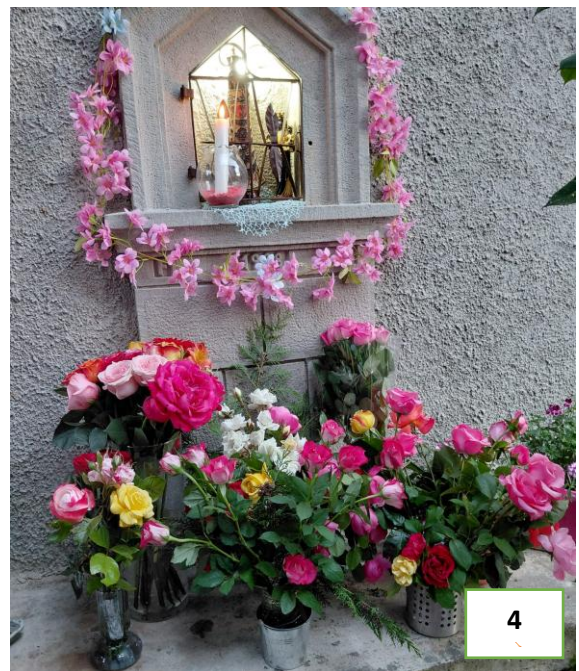
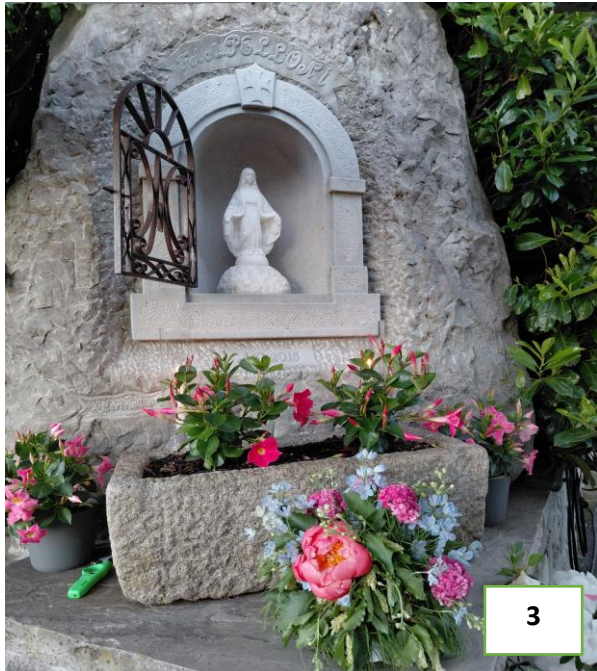
La Fede condivisa è ancora più bella! Grazie Vesale per questa proposta cristiana e armoniosa.

PS - Fate attenzione perché poi vi chiederemo di riconoscere queste maestà!

Le soluzioni in questo numero!

QUIZ!





La Scuola dell'Infanzia Paritaria- Maggiore Luigi Ricci

Avere una scuola materna comunale, gestita dalle Suore Catechiste del sacro Cuore di Gesù, per Sestola è una ricchezza unica. Nel panorama educativo e nell'offerta formativa, del nostro territorio, non possiamo tralasciare di dedicare uno spazio ad illustrare, almeno in parte, al grande lavoro svolto dalla Scuola intitolata al Maggiore Luigi Ricci. L'Istituto è una scuola Paritaria, situata in Via Governatori del Frignano, all'ombra del Castello di Sestola.



ALLEGRIA E CONDIVISIONE:

le feste della scuola dell'infanzia comunale "Luigi Ricci"

C'è un'atmosfera speciale che ha riempito i nostri spazi: la scuola dell'Infanzia comunale "Luigi Ricci" ha trascorso l'anno scolastico meraviglioso. Ogni giorno è un giorno di sorrisi, canzoni, giochi e momenti insieme, che ha messo in luce tutto il calore e la creatività che animano la nostra scuola.

Le attività: imparare giocando

Tutto l'anno i bambini hanno vissuto giornate piene di scoperte. Attraverso il gioco, le attività manuali, le storie e le esperienze insieme, hanno imparato a conoscere sé stessi, gli altri e il mondo che li circonda.

Hanno realizzato lavoretti colorati, hanno cantato canzoncine, hanno conosciuto i colori, le forme e le prime parole. Ogni attività è stata pensata per far crescere la loro curiosità e la voglia di conoscere, in modo sereno e divertente. Hanno imparato a condividere i materiali, ad aiutarsi tra di loro e a vivere la comunità come una grande famiglia.

Le varie Feste celebrate: un giorno da ricordare

La giornata della festa è stata un momento di grande gioia. I bambini hanno mostrato a famiglie e amici tutto ciò che hanno imparato: con canti, piccole recite e le loro

creazioni artistiche, hanno regalato un sorriso a tutti i presenti.

Lo spazio della scuola era addobbato di colori e di disegni fatti dalle loro mani. Si è respirata aria di festa: tra abbracci, applausi e piccoli momenti di condivisione, si è sentita tutta l'energia e la felicità dei più piccoli. È stato bello vedere come ogni bambino ha potuto esprimere sé stesso, con le sue capacità e la sua personalità unica.



Una giornata piena di affetto e di sorrisi ha animato la nostra scuola dell'infanzia: abbiamo celebrato la Festa dei Nonni. Un giorno speciale per ricordare quanto siano importanti per noi, come segno di amore, memoria e vicinanza per ogni bambino.



Un incontro pieno di emozione

È stato bello vedere gli sguardi felici dei nonni, orgogliosi di essere qui insieme ai loro nipotini, e vedere la felicità dei bambini nel condividere questo momento speciale. È stato un modo per unire le generazioni, per far conoscere ai più piccoli la storia e le esperienze di chi li ha cresciuti.

Il legame che non finisce mai

La festa non è stata solo un momento di celebrazione, ma un modo per insegnare ai bambini il valore del legame familiare. I nonni sono una presenza preziosa: portano con sé saggezza, affetto e ricordi che diventano parte della storia di ogni bambino.

«I nonni sono come le radici: sostengono l'albero e lo fanno crescere forte»

Grazie a tutti i nonni che hanno voluto condividere questa giornata con noi. Un grazie anche alle famiglie che hanno reso possibile questa bellissima occasione di incontro.

✦ Recita di Natale: magia e gioia insieme



È rimasta impressa nel cuore di tutti la magica serata della Recita di Natale: un momento speciale che ha riempito la chiesa e la scuola di luci, canti e sorrisi. I bambini hanno accolto la festa più amata dell'anno, portando a tutti un messaggio di pace, amore e speranza.



La serata della recita

La sera della rappresentazione, la scuola era addobbata con stelle, luci calde e ghirlande che creavano un'atmosfera davvero magica. La "performance" dei bambini era piena di coraggio e gioia, mostrando tutto ciò che hanno preparato con amore.

Hanno cantato in coro le canzoni natalizie, recitato brevi testi e hanno rappresentato la storia di Betlemme: la famiglia di Giuseppe e Maria, la nascita del Salvatore e la gioia dei pastori e dei Re Magi. Non sono mancati momenti di commozione, mentre tutti ascoltavano con attenzione e partecipavano con applausi calorosi.

✓ Il messaggio del Natale

La recita non è stata solo uno spettacolo, ma un modo per condividere il significato profondo di questa festa. I bambini hanno ricordato a tutti che il Natale non si celebra con i regali soltanto, ma con l'amore, la condivisione e la vicinanza agli altri.

È stato un incontro che ha unito famiglie, suore e comunità: tutti insieme abbiamo sentito la vicinanza di Dio e la forza dell'amicizia e della pace.

«Oggi è nato per noi il Salvatore: Cristo Signore»

Grazie a tutti i bambini che hanno regalato emozioni, agli insegnanti e a tutti coloro che hanno aiutato a rendere possibile questa bellissima serata.

♡ FESTA DEL PAPÀ: UN AMORE GRANDE COME IL MONDO



Una giornata di gioia e affetto ha animato la nostra scuola dell'infanzia: abbiamo celebrato la Festa del Papà. Un momento speciale per ringraziare tutti i padri per il loro amore, la loro vicinanza e per essere compagni preziosi nel cammino di crescita di ogni bambino.

€ Un incontro pieno di emozione

Ogni spazio della scuola era addobbato con disegni colorati, lavoretti fatti a mano e piccoli messaggi: ogni opera raccontava con semplicità quanto sia importante il papà nella vita di ciascuno di noi. È stato bello vedere lo sguardo felice e commosso di tutti i padri, orgogliosi di condividere questo momento unico con i loro figli.

📖 Momenti insieme

Durante la festa i bambini hanno mostrato ciò che hanno studiato e preparato nei giorni precedenti: hanno cantato canzoncine pensate appositamente per loro, hanno recitato piccole poesie e hanno consegnato con le proprie mani i regali fatti a scuola. Non sono mancati momenti di gioco e di condivisione: insieme hanno realizzato piccole attività manuali, hanno giocato e hanno trascorso del tempo sereno insieme. È stato un modo per avvicinare ancora di più la famiglia alla scuola e per far vivere ai bambini la gioia di condividere con il proprio papà momenti speciali.

✓ Un sostegno per crescere

Il papà è una presenza fondamentale: è colui che dà sicurezza, coraggio e affetto. Con le sue attenzioni e i suoi consigli accompagna i bambini ogni giorno, aiutandoli a scoprire il mondo e a crescere sereni e sicuri di sé. Questa festa non è solo un'occasione per celebrare, ma anche per insegnare ai bambini a riconoscere e a ringraziare l'amore e l'impegno di chi è sempre vicino a loro.

«Il papà è come una luce: illumina la strada e non lascia mai solo»

Grazie a tutti i papà che hanno partecipato e hanno reso questa giornata indimenticabile.

♥ FESTA DELLA MAMMA: L'AMORE CHE ACCOMPAGNA LA CRESCITA



Il momento pieno di tenerezza e sorrisi ha riempito i locali della nostra Scuola dell'Infanzia: abbiamo celebrato la Festa della Mamma. Un giorno speciale per riconoscere e ringraziare l'amore immenso, la cura e la vicinanza che ogni mamma dona ogni giorno ai suoi bambini.

Un incontro pieno di emozione

Fin dal mattino le aule si sono riempite di gioia. I bambini hanno atteso con impazienza l'arrivo delle loro mamme, pronti a mostrare tutto l'affetto e le cose che hanno preparato con grande cura nei giorni precedenti.

È stato bello vedere lo sguardo commosso e felice di tutte le mamme, felici di condividere questo momento unico e prezioso con i loro figli.

2 Momenti di condivisione

Durante la manifestazione i bambini hanno mostrato ciò che hanno preparato: hanno cantato canzoncine dolci e poesie pensate appositamente per loro. Hanno consegnato personalmente i regali fatti a scuola, piccoli segni che racchiudono tutto il loro affetto.

' L'amore che non finisce mai

La mamma è per ogni bambina e bambino un punto di riferimento sicuro: è colui che dà calore, sicurezza e comprensione. Con le sue attenzioni, le sue parole e il suo amore accompagna ogni passo della crescita, insegnando ad amare e a stare bene con gli altri.

Questa festa è anche un'occasione per insegnare ai bambini il valore del ringraziamento e per far capire che l'amore di una mamma è un dono prezioso che rimane per tutta la vita.

«La mamma è come il sole: anche quando non la vedi, senti il suo calore vicino a te»

Grazie a tutte le mamme che hanno partecipato e reso questa giornata così speciale e ricca di emozioni.

🎓 FINE ANNO SCOLASTICO: UN TRAGUARDO DA RICORDARE

È arrivato il momento di fare il prospetto di questo anno scolastico: si è concluso un percorso ricco di emozioni, scoperte e crescita. La giornata della festa di fine anno è stata il momento per celebrare insieme tutto ciò che abbiamo vissuto, imparato e condiviso in questi mesi.

€ Un anno di scoperte e crescita

Dal primo giorno di scuola ad oggi, i bambini hanno vissuto giornate piene di attività, giochi, lavori manuali e lezioni divertenti. Hanno imparato a conoscere se

stessi, a stare insieme, a condividere e a risolvere piccole difficoltà. Ogni bambino ha fatto un passo avanti, crescendo non solo come alunno ma anche come persona.

Sono stati tanti i momenti belli: le uscite didattiche, le feste, i progetti comuni e le piccole vittorie raggiunte insieme ai compagni e agli insegnanti. Tutto questo ha costruito un ambiente sereno e allegro, dove ognuno si è sentito accolto e valorizzato.

La festa di conclusione

La giornata di festa è stata un incontro pieno di gioia e affetto. I bambini hanno mostrato ai genitori e a tutti i presenti i lavori realizzati durante l'anno: disegni, lavoretti e racconti che raccontano il loro cammino.

Non sono mancati canti, poesie e momenti di condivisione. È stato bello vedere sorrisi e abbracci tra bambini, insegnanti e famiglie. In questa occasione abbiamo ringraziato chi ha reso possibile questo anno scolastico: gli insegnanti, il personale scolastico e tutte le famiglie che hanno sostenuto il progetto educativo della scuola.

Un arrivederci di quattro bambini che andranno a scuola primaria



Il giorno 18 Giugno 2026, insieme, abbiamo celebrato l'ultima festa dell'anno scolastico 2025-2026 "GRADUATION DAY". Il saluto finale dei quattro bambini che andranno a scuola primaria. È stata celebrata l'Eucaristia presieduta da Rev.mo Mons. Stanislao come ringraziamento per questo anno scolastico trascorso preso l'asilo e prima della benedizione finale, i bimbi dell'ultimo anno dell'infanzia hanno consacrato al Santissimo Cuore di Gesù con la medaglia segno della loro consacrazione.

C'era la consegna anche dei diplomi alla presenza del nostro Sig. Sindaco Fabio Magnani con il suo Vicesindaco Sig. Marco Bonucchi.



Al termine della celebrazione per tutte le famiglie, c'era la cena sotto le stelle per trascorrere una piacevole serata insieme e un'opportunità per salutarci prima delle vacanze.

Anche se oggi chiudiamo questa pagina, il cammino continua. Quello che abbiamo imparato e le amicizie nate in questi mesi rimarranno con tutti. La scuola rimane un luogo sicuro dove tornare, e ci aspetta già da settembre per iniziare un nuovo percorso pieno di nuove scoperte.

Auguriamo a tutti le vacanze serene, piene di gioia, gioco e momenti insieme alle persone care. Ci rivediamo presto, pronti a crescere ancora insieme!

«Ogni fine è anche un inizio, e ogni passo compiuto ci prepara a nuove mete»

Grazie a tutti per questa bellissima avventura durante l'anno scolastico 2025-2026. Buone vacanze!

Un passo verso il futuro



GRAZIE da NOI a VOI !!!

La nostra Comunità Parrocchiale vuole esprimere davvero un grande GRAZIE per questa realtà educativa, che fa crescere i bambini in un clima di serenità, attento alla trasmissione di quei valori fondamentali per la nostra società. Rispetto, educazione, famiglia, tradizioni e tutto nel nome del Signore, con tatto, delicatezza, profondità ed allegria.

Sosteniamo, con la preghiera e non solo, le nostre Suore e valorizziamo il loro prezioso servizio di Catechiste, educatrici e collaboratrici della nostra comunità parrocchiale e civile.

Ricordo del Cardinal Ruini

Un modenese, anzi per la precisione un sassolese illustre, il Cardinal Camillo Ruini il 16 giugno è salito alla Casa del Padre. Ricordiamolo con questo articolo di Aldo Cazzullo pubblicato sul Corriere della Sera (di cui riportiamo una ampia sintesi)

Morto Ruini, il «Richelieu» di Wojtyla. (.....)

Non era un cinico, ma ragionava «come un arcivescovo tedesco». Giovanni Paolo II gli affidò la Cei, e lui la guidò in direzione opposta a qualunque deriva «di sinistra». Amante della filosofia, sottilissimo politico, aveva celebrato il matrimonio di Prodi, ma gli era distante. (.....) Aveva 95 anni. Ha ricoperto il ruolo di vicario del pontefice per la diocesi di Roma e di arciprete della basilica papale di San Giovanni in Laterano dal 1991 al 2008 ed è stato presidente della Conferenza episcopale italiana.

Camillo Ruini, già vicario di Roma e capo dei vescovi italiani, **amato dai conservatori e detestato dai progressisti**, era **un uomo molto diverso da come veniva raccontato**.

Non era un cinico ma un sentimentale, non era un duro ma aveva un tratto cortesissimo. Però era anche **un uomo asciutto, lucido, chirurgico**. Nella sua parola la geometria prevale sul pathos. «Ragiona come un arcivescovo tedesco» disse di lui lo storico Giorgio Rumi.

Era convinto che il posto dei cattolici fosse il centrodestra, o comunque il luogo **opposto a quello della sinistra**. Una convinzione **mutuata da Karol Wojtyla**, che quando gli affidò la Conferenza episcopale italiana gli disse sospirando: **«La maggioranza dei nostri fratelli vescovi non è anticomunista, perché non hanno mai vissuto sotto il comunismo**. Non hanno capito che **la logica è una sola: o noi, o loro**». Loro erano i rossi, che Ruini continuò ad avversare anche quando non erano più comunisti, ma divorzisti, abortisti, radicali, favorevoli al matrimonio omosessuale; il che per lui era anche peggio. (.....)

Quando non voleva rispondere né sì né no, ti guardava con gli occhi azzurrissimi e sorrideva. Le interviste con lui avvenivano così. Chiedeva domande scritte, ti riceveva, ti dettava le risposte, molto formali, che aveva preparato. Poi cominciava una conversazione aperta, franca, sincera. Infine, una faticosa mediazione tra quello che si poteva scrivere e quello che, «per carità del Signore», era meglio lasciare fuori. (.....)

Come Papa Wojtyla, Ruini aveva un **forte senso del ruolo dei cristiani nella società** (.....)

Prima ancora della politica, però, viene per lui la filosofia. Da giovane - fu ordinato sacerdote a 23 anni, con grande dolore dei genitori - **lo chiamavano don Camillo**. (.....) . Laureato alla Gregoriana, Ruini ha insegnato filosofia nei licei. Soprattutto, ha studiato: **Kant, Heidegger, Husserl; e Tommaso**, sulla cui rilettura in chiave fenomenologica è avvenuto l'incontro con il pensiero di Wojtyla. Quando altri mandavano a memoria i francesi Maritain e Mounier, Ruini si formava sui tedeschi, in particolare **Rahner**, di cui ha dato poi un'interpretazione critica; mentre **con Ratzinger ha maturato una sintonia dottrinarica cui è poi seguita una consuetudine personale**.

Va detto però che **in privato su Ratzinger Ruini era critico, quasi quanto lo era su Bergoglio**. (.....)



Il suo vero Papa era rimasto sempre e comunque Giovanni Paolo II, di cui diceva fosse l'uomo più intelligente che aveva mai conosciuto: «Pensi che leggeva due libri contemporaneamente». Come si fa a leggere due libri contemporaneamente? «Il più semplice tra sé e sé, il più . complesso se lo faceva leggere ad alta voce da Stanislaw, il segretario». (.....)

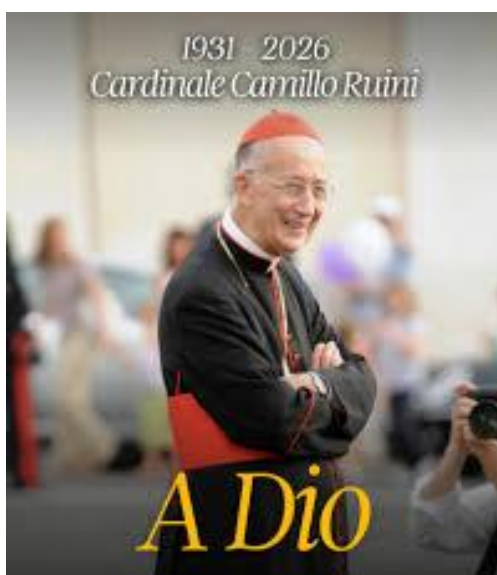
Già padrone del tedesco e del francese, a suo agio con lo spagnolo - nel gennaio del '97 predicò nella cattedrale dell'Avana -, passò l'estate del '98 tra l'Inghilterra e l'Irlanda, per perfezionare l'inglese.

Seguiva spesso il Papa nei viaggi più importanti, e coltivava i rapporti con i movimenti e le associazioni: quando si trattò di scegliere un segretario per la Cei, volle un focolarino come Ennio Antonelli; e a Roma intitolò una parrocchia a Escrivá de Balaguer prima ancora che divenisse santo. (.....)

Schivo, taciturno, a volte enigmatico ma non amante della solitudine, **Ruini era immune dal male che corrode anche qualche porporato: la vanità.** (.....)

(...) si è occupato dell'aldilà, in un libro in cui analizzava anche le esperienze pre-morte (il tunnel di luce, la sensazione di beatitudine...), per poi concludere spietatamente: **«Tutte queste cose non vogliono dire nulla, perché chi le racconta non è morto»**. Come a dire che la morte restava un mistero, e la resurrezione la grande speranza dell'uomo.

Due sole volte vidi quegli occhi azzurrissimi riempirsi di lacrime. Quando ricordò la scelta di negare il funerale a **Piergiorgio Welby**, «per il quale però avevo molto pregato»: una decisione che a molti apparve disumana, ma che lui considerava necessaria, per quanto contraria ai propri sentimenti. E quando raccontava della donna emiliana, cui dovette dire che **l'unico figlio era morto in un incidente di moto**. «Rimase a lungo in silenzio. Le tenevo le mani. Avrei voluto sprofondare. Poi disse soltanto: "La Madonna ha sofferto di più"».



https://www.corriere.it/cronache/26_giugno_16/addio-ruini-ritratto-ce46b9ee-cfb8-477e-a8f6-078bdfa1exlk.shtml

Centro estivo parrocchiale

Anche quest'anno la nostra Parrocchia ripropone il Centro Estivo dedicato a ragazzi e ragazze dai 5 ai 15 anni.

Una opportunità per le famiglie di offrire ai propri figli un ambiente sano e stimolante dove trascorrere parte delle vacanze estive all'insegna delle attività di gruppo, dei giochi, dello sport e di esperienze all'aperto.

Il Centro estivo è organizzato su 7 turni settimanali a partire dal 22 giugno. Solamente l'ultimo turno che inizia il 3 agosto viene garantito al raggiungimento di almeno 25 iscritti.

Il prezzo a settimana è di 140 euro e comprende pranzo e merenda. E' prevista anche una riduzione a 130 euro dalla terza settimana in poi di permanenza.

Per aderire poi scaricare e compilare e firmare il modulo sotto riportato, da consegnare in parrocchia.

Turni settimanali

- 1° Turno - 22 giugno
- 2° Turno - 29 giugno
- 3° Turno - 6 luglio

- 4° Turno - 13 luglio
- 5° Turno - 20 luglio
- 6° Turno - 27 luglio
- 7° Turno - 3 agosto



NUOTO
SURVIVAL SOFT
NATURA & ORIENTAMENTO
PADEL
GIOCHI IN PISCINA
PERCORSI ALL'APERTO
CALCETTO

Nome e cognome bambino	
Cod. Fisc.	
nat. _ il	a
Nome e cognome genitore	
Cod. Fisc.	
Indirizzo	Tel.
Allergie	
Intolleranze	

Parrocchia San Nicolò
SESTOLA

CENTRO ESTIVO 2026

☐ 1° turno: 22 Giugno
☐ 2° turno: 29 Giugno
☐ 3° turno: 6 Luglio
☐ 4° turno: 13 Luglio
☐ 5° turno: 20 Luglio
☐ 6° turno: 27 Luglio
☐ 7° turno: 3 Agosto → Al raggiungimento di 25 iscritti

Settimana completa con pranzo e merenda: € 140,00
Dalla 3° settimana in poi € 130,00
Per bambini dai 5 ai 15 anni

Firma _____

Parrocchia San Nicolò
SESTOLA
Dai 5 ai 15 anni
Dal lunedì al venerdì
dalle 8:30 alle 17:00

CENTRO ESTIVO 2026

APPENNINO HIKERS

Dal 22 Giugno al 7 Agosto

Per informazioni: Don Stanislao 3339943448

L'angolo del buonumore

NON C'E' PEGGIOR SORDO.....

Nella pianura padana si verifica una grande alluvione. E c'è un tale immerso nell'acqua fin sopra il ginocchio.

Arrivano dei soccorritori a bordo di un canotto e gli dicono: "Vieni su!"

E lui "No, grazie, il Signore provvederà per me!".

Qualche minuto dopo è sulla veranda e l'acqua gli ha raggiunto il bacino.

Arriva altri soccorritori a bordo di un altro canotto e gli dicono: "Dai, salta su!"

E lui, ancora imperterrito: "No, grazie, il Signore provvederà per me!".

Adesso è sul tetto, l'acqua gli ha raggiunto il collo.

Arriva un elicottero pronto a tirarlo so, ma lui rifiuta: "No, grazie, il Signore provvederà per me!"

Così finisce che muore affogato.

Giunto in paradiso, incontra il Signore e gli chiede deluso: "Signore, ma cosa è successo?"

E il Signore: "Ah non lo so mica cosa sia successo. Io ti avevo mandato due canotti e un elicottero!"

TEMPI MODERNI.....



RISPOSTA al quiz di pag. 25

Le Maestà: 1 Vesale maestà - 2 Serretta del Poggio - 3 Rivabella - 4 Sasso Bianco - 5 Serlina

C'è una terra silenziosa dove ognuno vuol tornare,
una terra, un dolce volto con due segni di violenza.
Sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare
la tua vita e il tuo mondo in mano a Lei.

Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.

Lei ti calma e rasserena, lei ti libera dal male,
perché sempre ha un cuore grande per ciascuno dei suoi figli.
Lei t'illumina il cammino se le offri un po' d'amore
se ogni giorno parlerai a lei così':

Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.

Questo mondo in subbuglio cosa all'uomo potrà offrire?
Solo il volto di una madre pace vera può donare.
Nel tuo sguardo noi cerchiamo quel sorriso del Signore
che ridesta un po' di bene in fondo al cuor.

Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.

